

Il nuovo  
"Elettrocalcolatore"  
automatico scrivente  
"EVEREST"  
mod. 52 è esposto nella nuova  
Agenzia di macchine per uffici  
in via Manin, 3 b

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. - IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI - Un numero separato L. 50

**F. Manterisi**  
Moderna torrefazione del Caffè  
Specialità Mischele per  
BAR CAFFÈ e NEGOZI  
UDINE  
Via Castellana, 2 - tel. 6313

## ARIA NUOVA PER L'ECONOMIA MONDIALE DOPO I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMERICANE

*L'esperienza richiama i popoli ad un più sereno giudizio  
sulle illusioni delle cosiddette economie democratiche*

In riferimento ai risultati delle elezioni americane nei circoli industriali competenti si fa osservare che trascurando tutti gli altri fattori che sui risultati delle elezioni americane possono aver contribuito, va rilevato, comunque, è stato a proposito delle elezioni in Inghilterra, in Norvegia, in Olanda, il particolare significato che questi risultati hanno sotto il punto di vista economico. Gli Stati Uniti hanno avuto per un lungo periodo di vent'anni un sistema economico che sotto molti aspetti poteva considerarsi come un sistema economico dirigistico e sotto molti riguardi anche socialista. Il «New Deal», adottato come rimedio alla crisi e ispirato a concezioni Keynesiane, in realtà rappresentava una forma di politica interventinistica e sotto molti aspetti dirigistica.

Se sia stato il «New Deal» a far superare la crisi o se non sia stato invece il volere degli avvenimenti, ad esercitare una preponderante influenza, è problema che non può essere risolto in un brevissimo esame. Sta di fatto che il movimento di ripresa che si ebbe dal 1933-34 in poi non fu imitato agli Stati Uniti, ma si operò, quasi per effetto di forze naturali, in tutti i paesi, avessero o non avessero forme di interventi dello Stato in economia, e certamente in forma maggiore tra i secondi in confronto dei primi.

Il «New Deal» sopravvisse alle cause che lo avevano determinato, così come gli interventi dello Stato tendono a sussistere anche quando i motivi che li avevano originati sono venuti a mancare. E ciò non tanto per forme di viscosità che si osservano nella dinamica stessa dei sistemi economici, quanto per effetto della resistenza che inevitabilmente vengono a rare gli enti e soprattutto gli uomini, che sono entro gli enti, ad ogni ritorno alla normalità, per l'intervento dello Stato costituisce sempre una forma di terapia a situazioni patologiche o credute tali. Così il «New Deal», sia pure sotto altre forme, con altri aspetti, con altri concetti, rimase anche dopo la guerra che lo aveva reso superfluo.

Kumarsoro, così, sopravvisse per il sostegno dei prezzi in alcuni settori; rimasero così gli enti che agli interventi del Governo dovevano presiedere; rimase così la tendenza ad un accrescimento sempre più notevole degli impieghi e degli interventi dello Stato nell'economia. Dall'inizio del «New Deal», e cioè dal 1933, al 1939, il costo del personale è passato da 5,1 miliardi a 7,4 miliardi, ciò che ha rappresentato un aumento del costo per ogni americano da dollari 33,63 nel 1932 a dollari 48,31 nel 1941. Dal 1941 al 1952 l'aumento è stato ancora più notevole.

Si calcola che complessivamente il personale che gravava sul Bilancio dello Stato o che era a carico dei contribuenti, abbia superato oggi i 16 milioni. Il personale a carico del bilancio americano al di fuori dei confini degli Stati Uniti, è passato da 7.116 nel 1940 a 32.475 alla fine del 1951 e se si comprendono anche i non americani si arriva a 91.224 (la sola Ambasciata americana a Parigi ha mille impiegati). Gli impiegati veri e propri dello Stato erano 3.167.000 all'inizio del «New Deal», erano già 4.192.000 nel 1940, erano 6.049.000 nel 1943, erano discesi a 5.822.000 nella prima metà del 1950, per risalire rapidamente a 6.400.000 all'inizio del 1952. Ciò significa una burocrazia, soprattutto economica, che tende a difendersi e difendendosi a mantenere in vita un sistema di controllo e di interventi dello Stato che sono costosi non soltanto in sé e per sé, ma soprattutto, per le ripercussioni che vengono ad esercitare sull'economia.

Non soltanto a questo allargamento della burocrazia, che è effetto e causa di un costante ampliamento dei controlli dello Stato sull'economia, ma anche a forme vere e proprie d'intervento diretto dello Stato nell'economia, ha

condotta la concezione del «New Deal». Nel settore del credito, ad esempio, la burocrazia federale svolge un'attività creditizia e bancaria che coinvolge un ammontare di operazioni che supera i 71 miliardi di dollari. Nel settore dell'elettricità, lo Stato è intervenuto direttamente nel settore produttivo: lo Stato oggi produce oltre 7 milioni di KW ed ha in programma di accrescere la sua produzione a 65 milioni di KW. Per giustificare questo loro diretto intervento nella produzione, il Governo ha naturalmente dovuto svolgere una campagna contro le imprese private del settore elettrico. Dal 1937 il Governo federale ha acquistato altri 28 milioni di ettari di proprietà terriere, portando così il totale della proprietà governativa a 186 milioni di ettari.

In applicazione dei principi del «New Deal» e del socialismo il partito democratico al potere ha adottato una politica nettamente favorevole ai sindacati, i quali hanno potuto così avere un notevolissimo sviluppo con una potenza politica molto notevole. Tipico esempio di questa politica favorevole ai sindacati è l'appoggio più o meno ufficiale dato in questi ultimi anni dall'organo creato dal Governo per la stabilizzazione dei salari al principio dell'Union Shop, che significa in sostanza un impegno per i lavoratori ad iscriversi ai sindacati, che ha stipulato la convenzione per il contratto collettivo di lavoro. Per quanto la legge Taft-Hartley abbia proibito il Closed Shop, che prescrive veniva ad affidare ai sindacati il collocamento, in effetti l'Union Shop, che lo ha sostituito, costituisce un impegno non molto dissimile. L'atteggiamento adottato dal Governo nello sciopero della industria siderurgica ha dimostrato praticamente l'appoggio che il partito democratico dava a questo tentativo di progressiva intrusione dei sindacati nell'attività produttiva.

Inevitabile che in un sistema economico così largamente basato sull'intervento dello Stato, la parte del reddito nazionale assorbita dallo Stato si allargasse costantemente: le spese dello Stato che erano di 13,8 miliardi di dollari all'inizio del «New Deal» erano salite a 27 miliardi all'inizio della guerra,

portando il carico per ogni cittadino da 99,5 dollari a 174,1 dollari. Nel 1950, il bilancio dello Stato era salito a 40,1 miliardi; nel 1951 a 44,9 miliardi e nel 1952 a 66,1 miliardi (gli aiuti all'estero hanno avuto una incidenza di 4,9 miliardi nel 1952 e 3,8 nel 1951 e di 2,8 nel 1950 e le spese per la difesa nazionale di 12,3 miliardi nel 1950, di 19,9 nel 1951 e di 39,1 nel 1952).

Ne è conseguita non soltanto una notevole espansione della circolazione e del debito pubblico (le disponibilità monetarie sono aumentate da 64 miliardi alla fine del 1939 ai 193 miliardi attuali) ma anche un progressivo logoramento del potere d'acquisto della moneta (espresso in valori monetari costanti, un economista americano ha calcolato che dal 1929 ad oggi la ricchezza nazionale divisa pro capite è passata da dollari 3.501 nel 1929 a dollari 3.356 nel 1951 con una diminuzione del 4%, ed un economista americano ha stimato che progredendo l'usura della moneta quale si è avuto in questi

ultimi anni, nel 1950 il dollaro non varrebbe più che 10 cents del valore del 1939).

In questa parte questa usura della ricchezza e del reddito sia dovuta ad un'inflazione ineluttabile conseguenza del mirabile sforzo compiuto dagli Stati Uniti nella guerra e nel dopoguerra per difendere la civiltà occidentale ed in questa parte sia, invece, da attribuirsi a concezioni economiche stataliste che ad interventi statali che non è facile poter discriminare. E' indubbio, però, che ha inciso ed incide soprattutto su alcune categorie di cittadini e specialmente su quelle classi medie che anche negli Stati Uniti costituiscono tanta parte della popolazione.

Il sistema dei controlli sui prezzi, sui salari sulle importazioni ed esportazioni, aveva creato una sensibile remora alla libera iniziativa, nonostante più volte lo stesso partito democratico avesse affermato che la libera iniziativa rappresentava sempre il perno della vita economica americana e nonostante la li-

bera iniziativa rimanga a base dell'attività economica americana.

Una eguale concezione si è infiltrata anche nel sistema delle concessioni degli aiuti americani all'estero.

Più volte è stato osservato che il sistema di aiuti ha comportato una interferenza diretta dello Stato nell'economia tendendo a gradatamente portare il controllo dello Stato o degli Stati sulle attività private. Anche a New York nel Convegno degli industriali, venne osservato che di fronte ad ufficii indimenticabili americani ad una economia di più aperta concorrenza, si aveva, per contro, un'azione che portava nell'attuazione della politica degli aiuti a forme dirigistiche o ad interferenze dello Stato nella economia privata, determinando dispersioni e remore non indifferenti nella utilizzazione degli aiuti stessi. Nella stessa applicazione del punto IV di Truman si troverà questa tendenza ad affidare allo Stato compiti e funzioni a carattere di politica economica (continua in quarta pagina)

### Intorno ai debiti esteri tedeschi

ROMA. — Presso il Reparto VI Commercio e Aere della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Roma, via de' Burro 147, nei giorni feriali da ore 10 alle 12 è consultabile il «Rapporto della Conferenza sui debiti esteri tedeschi» redatto a Londra, con le norme che potranno diventare esecutive dopo la stipulazione dell'Accordo intergovernativo nel quale saranno incluse. Pertanto tutte le società e le ditte interessate e tutti coloro che si sono rivolti a suo tempo al Ministero del Tesoro per la denuncia dei propri crediti verso la Germania potranno, merco la consultazione del suddetto rapporto, essere resi edotti della regolamentazione, che si spera possa entrare in vigore tra non molto.

### Nuovo stabilimento industriale a Trieste

TRIESTE. — Presenti le maggiori autorità cittadine si è svolta in località Noghera di Muggia, la cerimonia della posa della prima pietra di un nuovo stabilimento industriale, «Fornace di Trieste» destinato alla fabbricazione di materiale per l'edilizia. Lo stabilimento, che inizierà la propria attività la prossima estate, utilizzerà un banco argilloso di notevoli dimensioni, scoperto nella stessa zona della Noghera.

### La maschera e il volto...

## Le sorprese della Riforma Vanoni

I discorsi del Ministro delle Finanze (sia pure attraverso i vari riflettori di fiamma ad uso... del Fisco, avevano creato un'atmosfera piuttosto piacevole in cui predominava, vago, incerto, ma insistente, il più dell'augurio per la pacificazione tra i due eterni nemici: il Fisco e il Contribuente; quello che, prendendo, giusto od ingiusto, e quello che dà, di buona o mala voglia, con buona o mala fede.

E questo augurio era rimasto nell'aria anche dopo che Vanoni parlando a Trieste, aveva fatto delle affermazioni che oscuravano un po' il cielo di questa speranza di idillio. Nell'esaltare i risultati cui la Finanza era pervenuta, in soli quattro anni di sforzi e di lavoro «che non sono lavori e sforzi soltanto del Ministro, ma sono soprattutto dell'amministrazione finanziaria e del popolo italiano» egli aveva forzato taluni dati indicativi sui risultati raggiunti. «Nel 1946-47 il nostro gettito tributario superava a malapena i 300 miliardi; nel 1947-48 era venuto a 650 miliardi; nell'esercizio che si chiude arriveremo molto vicino ai 1450 miliardi di sole imposte, senza le altre en-

trate di carattere patrimoniale e creditizio e abbiamo potuto impostare il bilancio per l'esercizio venturo, 1952-53, sulla base di 1.505 miliardi di gettito fiscale. L'importanza di queste cifre appare ancor più evidente quando si consideri che 1.505 miliardi dell'esercizio prossimo rappresentano 65 volte il gettito fiscale del 1838-39, in un momento in cui il nostro Paese era fortemente impegnato per ragioni di politica e di espansione politica, in un momento in cui pareva che fossero arrivati ai limiti della sopportabilità dei contribuenti». Servivamo la particolare importanza politica di questa dichiarazione, del tutto negativa agli effetti della valutazione dell'attuale politica economica governativa. Merita invece particolare rilievo una dichiarazione del Ministro, in merito alle dichiarazioni di reddito già presentate e revisionate. «Sono soddisfacenti le dichiarazioni che sono state presentate nel 1951, s'era chiesto Vanoni? Io direi di no nella grande media. Sono soddisfacenti come primo passo. E' stato veramente un notevole sforzo che tutti hanno fatto, ma io ho avuto l'impressione che questa prima dichiarazione sia stata un po' il gesto di chi sta per entrare nel bagno e non sa se l'acqua sia troppo calda o troppo fredda e comincia ad immergere la punta del piede e, man mano che vede che l'acqua presso a poco è tollerabile, si immerge in tutto il resto del corpo. Ecco: ci abbiamo messo il primo piede nel 1951. Questa mia impressione è suffragata dai primi dati del 1952, che danno un probabile incremento di circa il 22-23 per cento rispetto il reddito dell'anno scorso. Nella sola imposta Complementare, a seguito di 2196 revisioni, su una imposta dichiarata in lire 3 miliardi 987 milioni, si è sostituito un reddito «accertato» di circa 18 miliardi. Per la imposta di Richezza Mobile, si sono fatte 3417 revisioni che hanno portato i redditi dichiarati da 3 miliardi 401 milioni a 10 miliardi e 380 milioni. Ho l'impressione — conclude il Ministro — che per qualcuno la spinta a fare il bagno sia stata abbastanza energica».

Il Ministro, evidentemente, non ha avvertito la penosa verità di questa sua affermazione che voleva avere carattere scherzoso e ne ha, invece, uno molto più grave; la spinta che si è data, consiste infatti nell'abbandono totale di almeno statisticamente parlando, le rispetzioni e le riconsegne di contribuenti e ad altri mercati, i quantitativi avariati, i cali, ed il fatto che le Ferrovie spesso calcolano, nelle lettere di vettura, il massimo del quintale, di tale pericolosa attestazione.

Comunque se il Fisco saprà tener conto dell'instabilità del commercio ortofrutticolo che ci viene come legato da una infinità di fattori di varia natura e non si ostinerà nel pretendere documentazioni che non è possibile procurare, la situazione del mercato ortofrutticolo potrà avviarsi verso la normalizzazione, che crediamo sia nel desiderio di tutti.

rag BRUNO CIOFFI

## Il rendiconto generale per 1951 dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale

ROMA. — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, presieduto dal dottor Angelo Corsi, approvato il Rendiconto dell'esercizio 1951, per le assicurazioni obbligatorie, i fondi speciali di previdenza, le gestioni speciali e le gestioni per conto dello Stato.

Il conto economico generale del maggiore Ente previdenziale presenta un totale di entrate di 375.242 milioni ed un totale di uscite di 351.812 milioni, con una differenza attiva quindi, che è destinata in maggior parte alla formazione dei capitali di copertura delle gestioni a capitalizzazione, dato che il sistema tecnico-finanziario che regola le gestioni medesime.

Le spese di amministrazione sono state contenute in una misura che rispetto ai costi reali, rappresenta una incidenza del 4,58%. In particolare sono stati riscossi in totale contributi per 340.202 milioni ed erogate prestazioni per 341.806 milioni, ivi comprese le spese di amministrazione. Rispetto all'esercizio precedente, si è verificato un aumento nelle prestazioni erogate per 34.200 milioni e cioè un aumento pari al 11,78%. Fra le principali voci delle prestazioni erogate figurano le pensioni per 110.228 milioni; le indennità e sussidi ai disoccupati per 18.946 milioni; le spese di ricovero per gli ammalati di tubercolosi e per indennità

ricoverati e ai familiari assicurati per 31.745 milioni; gli assegni familiari per 157.869 milioni; le «erogazioni dei guadagni agli operai dell'industria lavoratori ad orario ridotto per 5.263 milioni.

Il Consiglio, nel prendere atto dei notevoli ed importanti risultati ottenuti che hanno comportato l'assolvimento di compiti complessi e difficili da parte degli Uffici centrali e periferici dell'Istituto ha manifestato il proprio vivo compiacimento sia per la efficienza e la funzionalità dell'Istituto, sia perché il Rendiconto generale è stato presentato tempestivamente all'approvazione del Consiglio.

### Facilitazioni

per l'industria liquoristica

ROMA. — Il decreto legge 30 ottobre 1952 n. 1322, reca importanti facilitazioni da lungo tempo vivamente attese dall'industria liquoristica nazionale. Infatti l'art. 12 stabilisce la riduzione a 6 mesi del periodo minimo di invecchiamento dei liquori cui è subordinata la loro produzione in magazzini cauzionali, cioè con alcool e zucchero in cauzione di imposta. Col periodo di 12 mesi precedente richiese, la possibilità di ricorrere al magazzino cauzionale era puramente teorica. Numerose saranno ora le ditte che usufruiranno di tale facilitazione.

B. C.

## LA SPADA DI DAMOCLE ED IL FISCO

# TURBATO NEL SUO NORMALE ANDAMENTO il mercato ortofrutticolo di via Volturmo

Passata la festa dei bei discorsi Vanoni, tendenti a porre in evidenza la buona volontà del Fisco e gli innegabili caratteristici pregi della sua riforma, che tende, in teoria almeno, a favorire il stabilimento di fiduciosi rapporti di buon vicinato tra l'Erario ed il contribuente, sembra giunto, purtroppo, per la burocrazia fiscale, il tempo di gabbare il Santo, cioè quel povero cristo di contribuente che già naviga in un mare di guai.

Come rileveremo in altre del giornale, le molte difficoltà — illustrative, chiarificatrici o modificatrici sinora emanate — hanno, a poco a poco, svistato il vero spirito della riforma, rendendola inutilmente inquisitoria e situando il contribuente, in condi-

zioni rivedute e peggiorate, rispetto al Fisco.

Ciò che sta succedendo al Mercato di via Volturmo (mentre i competenti uffici comunali, come le stelle del famoso romanzo di Cronin... stanno a guardare) ne è una riprova.

Traendo lo spunto da alcuni dati statistici, più inesatti e fuori dalla realtà di quelli riguardanti la disoccupazione ed il costo della vita per famiglia di medio tipo, l'Ufficio Imposte di Udine si è messo in testa a ferma convinzione che tutti i grossisti di detto mercato sono felici più rimilionari e si è proposto di togliere ad essi un po' di felicità.

Conseguenza, anche questa, di una attenta lettura e viziosa applicazione di certe istruzioni ministeriali che con le loro ossessioni e ripetutamente modificate istruzioni sembrano fatte apposta per ostacolare il libero svolgersi delle attività industriali e commerciali e per appropinquare — anziché come — il solo ceto divide lo Stato dai cittadini?

Narrano le cronache di quei tempi che Dionigi il tiranno di Siracusa, per dimostrare a Damocle, suo cortigiano (il quale, non cessava dall'esaltare la felicità del Re) quanto si ingannasse, fece sospendere ad un crine di cavallo una spada nuda sulla testa di lui. Damocle, visto il pericolo, cessò dall'indugiare il tiranno. Non siamo certo così crudeli dal voler applicare ai delitti sempre cortesi funzionari del Fisco una pena così grave; ma tuttavia, abbiamo la certezza che essi, posti nei panni degli incrinati ortofrutticoli, non insisterebbero tanto nell'esaltarne la felicità... economica.

Intanto, ironia del caso, la spada di Damocle, che significa pericolo imminente, continua a pendere legata al filo sottilissimo di una respicenza dell'Ufficio fiscale, sul capo di tanti medi e piccoli grossisti (che son quelli, in definitiva, per i quali riteniamo opportuno prendere posizione) obbligati a seguire una prassi che poco ci convince e che certo li danneggia.

La questione può essere impostata così: la direzione del mercato ha fornito al Comune ed alla Camera di Commercio d'Udine microscopici dati globali riguardanti le merci (frutta e verdure) affluite al mercato di via Volturmo. Trattati di dati che la direzione è tenuta a raccogliere soltanto per scopi statistici ma che in questi ultimi

anni sono stati evidentemente elaborati guardando il mercato con una buona lente d'ingrandimento, data la necessità di indurre il Comune ad eseguire nuove tettoie importanti la spesa di decine di milioni, in dipendenza appunto della maggiore affluenza di merce affluisce.

Dati rimpolpati, quindi, riconosciamo, a fin di bene! Ma ricordiamoci che la merce affluisce al mercato e ancora inferiore, come quantitativo alle punte raggiunte nell'anteguerra. Ma il be-o, cioè il brutto, viene dopo, viene precisamente nel momento in cui l'Ufficio Fiscale ritiene di poter rivedere le d.c.h.a. azoni dei redditi presentate dagli ortofrutticoli a mente della Riforma Vanoni, prendendo come base una ripartizione, fra di essi, dello sbalzo quintalestante da dette cifre globali.

Non potendo — o non volendo — imporre a D. direzione del Mercato (cioè in sostanza, al Comune di Udine) l'istituzione dei dati parziali, per azienda, (per porre, cioè, fuori causa il Comune), e, se esecuto, un sistema che, col minimo mezzo raggiunge il medesimo scopo.

Si è, cioè, ottenuto dal Direzione del mercato (cioè dal Comune) l'assicurazione che detti dati sarebbero stati forniti dalla Direzione medesima ma soltanto se direttamente richiesti dagli interessati. Il passo successivo è stato giocato da bambini, i gli ortofrutticoli presentano le dichiarazioni di quintale introdotto, dichiarazioni che la Direzione del mercato si è dichiarata disposta a rilasciare ad essi oppure, in caso contrario, l'Ufficio Imposte si ritirerà autorizzato ad accertare, indubbiamente, i redditi di Richezza mobile senza pregiudizio, naturalmente, delle possibilità di applicare all'ammenda da L. 2000 a lire 50.000 ai sensi dell'articolo 23 del T. U. 5-7-1951 n. 573.

Mettendo in queste condizioni gli ortofrutticoli, autorizzando il rilascio di dati statistici che dovrebbe sapere essere inattuabili per varie ragioni, installando, in altre parole, una succursale dello Ufficio Fiscale all'ingresso del mercato, ha il Comune esorbitato dagli obblighi di legge, o quanto meno, ha tenuto conto delle ripercussioni negative, che certo si avranno, nell'affluenza delle merci sul mercato, e quindi sul costo delle stesse?

Ed agli effetti delle tasse comunali e dell'imposta di famiglia conta il Comune di Fisco? La Direzione del mercato di via Volturmo, mentre i competenti uffici comunali, come le stelle del famoso romanzo di Cronin... stanno a guardare) ne è una riprova.

La Direzione del mercato vorrebbe, in questo caso, assumere funzioni accertatrici che riteniamo per certo non le spettino affatto.

Preoccupati di questi interrogativi, che investono le possibilità di vita delle loro aziende, i commercianti ortofrutticoli hanno nominato in questi giorni una Commissione che prenderà in esame tutte le questioni che investono i loro rapporti sia con la Direzione del mercato che con altri Enti. Sarà questa la volta buona per giungere ad una sana e seria organizzazione di questo importante settore della vita economica cittadina? Lo speriamo, anche nell'interesse del consumatore.

Quanto alla situazione di fatto riteniamo non riuscirà troppo difficile alle aziende interessate il poter dimostrare l'incongruenza di un accertamento dei redditi che fon di le sue basi sul quintale di frutta o di verdura introdotto nel mercato e la assoluta inattuabilità dei dati forniti dalla Direzione del mercato. Il che potrà agevolmente farsi attraverso un controllo reciproco di taluni dati riguardanti le introduzioni per giornata ed anche attraverso la ripartizione del quintale stesso in frutta e verdura, che è stata effettuata nelle dichiarazioni rilasciate, e con molta evidenza, per larghissima approssimazione.

Ne potrà essere disastoso il fatto che molta merce, la quale risulta introdotta nel mercato non riapparirà affatto i grossisti di stanza nel recinto, ma bensì i produttori locali, non soggetti a controllo nominativo.

Se tutto ciò non bastasse a rendere inattuabili questi dati, il fatto che la Direzione del mercato tiene conto, come più e come vuole, della sola introduzione di merce ma non di prodotti agricoli.

B. C.

## Demagogico dibattito per i danni di guerra

La «Voce dell'esercite» pubblica:

La Camera tra pochi mesi sarà sciolta per le nuove elezioni politiche. Ma prima, essa cerca ancora di illudere i cittadini, affrontando in questi giorni il dibattito sul disegno di legge, riabilitato dall'apposita Commissione, circa la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra.

I critici, che hanno ispirato il lavoro di riabilitazione della Commissione parlamentare sono noti ma giova ricordarli. Naturalmente criteri diversi regolano la concessione dell'indennizzo e quello del contributo. L'indennizzo è concesso in misura pari all'entità del danno valutato al prezzo vigente al 30 giugno 1943, moltiplicato per il coefficiente 5. Dall'importo si detrae poi una quota per vetustà non superiore al 25 per cento, o, a base di commisurazione del contributo è invece determinata nella seguente maniera:

1) si stabilisce la spesa o il contributo per la ricostruzione, la riparazione o ricostruzione, secondo i prezzi vigenti nel mese precedente alla dichiarazione di guerra; 2) la somma così determinata si riduce dell'eventuale deprezzamento per vetustà, in misura non superiore al 20 per cento; 3) l'importo risultante si moltiplica per il rapporto esistente fra i prezzi al momento di ripristino o ricostruzione e i prezzi vigenti nel mese pre-

cedente alla dichiarazione di guerra. Sulla spesa così determinata è concesso il contributo del 50 per cento. Sono previsti però dei limiti. Per gli oggetti di vestiario, mobili, altri arredi domestici e derrate destinate al consumo familiare, l'indennizzo è corrisposto fino a 500 mila lire e per la metà sull'ulteriore quota con un massimo di un milione.

Per gli altri beni, invece, qualora l'entità del danno o l'ammontare della spesa superi i 5 milioni sulla ulteriore quota eccedente i 5 milioni, 10 milioni, 15 milioni, l'indennizzo è ridotto rispettivamente a metà, a un terzo, a un quarto; mentre nessun indennizzo è concesso per gli ulteriori quoz eccedenti i 20 milioni. Per gli stessi beni, qualora l'ammontare della spesa superi i 50 milioni, sulle ulteriori quote eccedenti i 50 milioni, 100 milioni, 150 milioni, il contributo è ridotto rispettivamente a metà, a un terzo e a un quarto.

La Commissione ha calcolato in 900 miliardi l'onere derivante dall'applicazione della legge ed ha proposto di ripartire la spesa in 30 anni in modo da renderla sopportabile per il bilancio statale. Comunque, niente paura! La Camera non risolverà nulla, e tanto meno in favore dei sinistrati di guerra, che possono sperare soltanto in una nuova Camera, formata in maggioranza di tecnici e competenti, invece che di politici!

ciamente alla dichiarazione di guerra. Sulla spesa così determinata è concesso il contributo del 50 per cento. Sono previsti però dei limiti. Per gli oggetti di vestiario, mobili, altri arredi domestici e derrate destinate al consumo familiare, l'indennizzo è corrisposto fino a 500 mila lire e per la metà sull'ulteriore quota con un massimo di un milione.

Per gli altri beni, invece, qualora l'entità del danno o l'ammontare della spesa superi i 5 milioni sulla ulteriore quota eccedente i 5 milioni, 10 milioni, 15 milioni, l'indennizzo è ridotto rispettivamente a metà, a un terzo, a un quarto; mentre nessun indennizzo è concesso per gli ulteriori quoz eccedenti i 20 milioni. Per gli stessi beni, qualora l'ammontare della spesa superi i 50 milioni, sulle ulteriori quote eccedenti i 50 milioni, 100 milioni, 150 milioni, il contributo è ridotto rispettivamente a metà, a un terzo e a un quarto.

La Commissione ha calcolato in 900 miliardi l'onere derivante dall'applicazione della legge ed ha proposto di ripartire la spesa in 30 anni in modo da renderla sopportabile per il bilancio statale. Comunque, niente paura! La Camera non risolverà nulla, e tanto meno in favore dei sinistrati di guerra, che possono sperare soltanto in una nuova Camera, formata in maggioranza di tecnici e competenti, invece che di politici!



## CRONACHE DEL COMMERCIO

Per le provincie di Udine e Gorizia

## Appalti per rivendite generi di monopolio

Sui Fogli Annunzi legali della Prefettura di Udine numero 37 del 5 novembre ultimo scorso e della Prefettura di Gorizia N. 19 del 10 novembre, sono pubblicati alcuni bandi d'asta per appalti di rivendite di generi di Monopolio in base a comunicato dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, Ufficio compartimentale di Udine, per le provincie di Udine e Gorizia.

Ecco le date degli appalti e località delle rivendite:

**Rivendita N. 18 nel Comune di Gorizia**, già ubicata in Corso G. Verdi 42, L'appalto avrà luogo il giorno 11 dicembre 1952 alle ore 9 in una sala dell'Ufficio Compartimentale in via Aquileia 26 in Udine.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 786.570 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di L. 84.530 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

**Rivendita N. 10 nel Comune di Gorizia**, già ubicata in viale XX Settembre n. 4/1, L'appalto avrà luogo il giorno 10 dicembre 1952 alle ore 9 in una sala dell'Ufficio Compartimentale in via Aquileia 26 in Udine.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 319.223 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 2.850 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

**Rivendita N. 1 nel Comune di Cormons**, già ubicata in via Gorizia n. 3. L'appalto avrà luogo il giorno 12 dicembre alle ore 9 in una sala dell'Ufficio Compartimentale in via Aquileia 26 in Udine.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

**Rivendita N. 5 nel Comune di Cormons**, già ubicata in via G. Matteotti n. 73. L'appalto avrà luogo il giorno 6 dicembre alle ore 9 in una sala dell'Ufficio Compartimentale in via Aquileia n. 26 in Udine.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1950-51 ha dato lire 328.789 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 4.350 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

## BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ PER AZIONI  
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE  
UDINE

AGENZIE DI CITTÀ:  
N. 1 - Via Ermete di Colloredo, 5 (P. Osoppo) Tel. 2688  
N. 2 - Via Poscolle, 8 (piazza del Pollame) Tel. 6567  
N. 3 - Via Roma, 16 (Zona della staz. ferr.) Tel. 7350

Capitale sociale emesso e versato L. 50.000.000  
Riserve L. 175.000.000

## FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Dacia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagnola, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montebelluna, Montebelluna, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pavia d'Udine, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Donà di Piave, San Giorgio di Livorno, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto

## RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Lignano Bagni, Meduno, Polcenigo, Treviso, Venezia

ESATTORIE CONSORTILI:  
Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Torviscosa

Telegrammi: Direzione Generale e Sede Centrale:  
FRIULBANCA - Filiali: BANCA FRIULI, Tel. Udine Centrale: 2451 - 2178

DEPOSITI FIDUCIARI  
OLTRE NOVE MILIARDI

## Nel settore serico

MILANO. — Il rallentamento dell'attività del mercato, già segnalato nella precedente rassegna, persiste ancora e si riferisce particolarmente alle contrattazioni per consegne future; ancora abbastanza ricercata è invece la seta per pronta consegna. Continua, sebbene più moderata, la correnza delle esportazioni verso la Francia e Germania. I prezzi, nonostante il rallentamento di cui si è detto, sono rimasti pressoché invariati. Inalterato in sostanza anche la buona intenzione del mercato che trae origine soprattutto da due fattori: la scarsità delle scorte, anche sul piano internazionale, e un indubbio « ritorno alla seta » nel nostro e negli « altri Paesi. Ecco alcuni prezzi secondo le ultime rilevazioni di fine settimana: sete gregge gialle titolo 20/22 exquis L. 8.100; extra 7.900. A consegna tit. 16/18 grande exquis L. 8.400; tit. 20/22; grande exquis L. 8.200; exquis L. 8.000.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 588.951 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 46.910 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1950-51 ha dato lire 306.367 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di L. 9.900 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 319.223 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 2.850 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1950-51 ha dato lire 328.789 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 4.350 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

## Contributo per investimenti contro la disoccupazione

ROMA. — Il quarto comma della Legge 25 luglio 1952 numero 949 dichiara che « per l'accertamento del contributo straordinario non versato e per l'applicazione delle sanzioni previste nonché per la soluzione delle contestazioni dipendenti dall'accertamento si osservano le norme vigenti in materia di imposte dirette ». Pertanto le domande di rimborso per indebitamento debbono essere presentate al competente Ufficio delle imposte, secondo la norma comune, entro tre mesi dalla data del versamento in Tesoreria del contributo, se si tratta di intassabilità, entro sei mesi se si tratta di duplicazione o errore materiale. L'Ufficio delle imposte, sentito, se necessario, la INAIL, invierà le domande alla Intendenza di Finanza per l'esecuzione del rimborso se questo è dovuto, o l'Inol-

trerà alle Commissioni amministrative dandone comunicazione al datore di lavoro se non lo ritiene fondato. Il Ministero delle Finanze ha ora disposto che nel caso in cui i datori di lavoro siano incorsi in errore materiale facilmente rilevabile (errore di calcolo) nel versamento e nella denuncia del contributo, allo scopo di semplificare e alleggerire il lavoro degli uffici rendendo nello stesso tempo piacevoli gli adempimenti dei datori di lavoro, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, su iniziativa o su sollecitazione della parte, proceda alla esatta liquidazione del contributo dovuto ed alla conseguente determinazione della differenza versata in più o in meno, invitando, poi, il datore di lavoro a recuperare o versare un importo pari a tale differenza, detraendolo o ag-

giungendolo alla quota di contributo dovuto per il periodo immediato e successivo. Nella relativa denuncia da presentare all'INAIL il datore di lavoro indicherà l'importo detratto od aggiunto.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 588.951 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 46.910 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1950-51 ha dato lire 306.367 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di L. 9.900 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 319.223 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 2.850 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

PROTESTI CAMBIARI  
DICHIARAZIONI E RETTIFICHE

## Dichiarazioni e rettifiche

La ditta COMPASSI LUIGI di Valentin fotografato e titolare del negozio di alimentari di Resiutta, non ha nulla a che fare col nominativo Compassi Luigi di Pontebba di cui i protesti cambiari pubblicati su questo giornale.

La cambiale di L. 50.000 a nome di ANGELO TALOTTI di Mortegliano, apparsa in protesto nel mese di agosto è stata protestata per disguido e comunque pagata subito dopo.

In merito alla cambiale a nome di DELL'ANTONIA LIO di L. 200.000 apparsa sul numero scorso si precisa trattasi di un effetto rilasciato a titolo di garanzia ed abusivamente messo in circolazione dall'emittente Del Fabbro

giungendolo alla quota di contributo dovuto per il periodo immediato e successivo. Nella relativa denuncia da presentare all'INAIL il datore di lavoro indicherà l'importo detratto od aggiunto.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 588.951 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 46.910 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1950-51 ha dato lire 306.367 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di L. 9.900 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 319.223 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 2.850 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

## Fallimenti

BELLI GIUSEPPE - Impresa. Monfalcone, via S. Ambrogio 52. Sentenza 6 novembre 1952 del Tribunale di Gorizia; giudice delegato dott. Giordano Suci, curatore avv. Eno Pascoli di Gorizia. Termine presentazione titoli trenta giorni. Stabilito il giorno 22 dicembre 1952, ore 10, per l'esame dello stato passivo.

ROMOLI PIETRO - Commercio legnami - Udine, viale delle Ferriere 1-a. Sentenza 27 ottobre 1952 del Tribunale di Udine, giudice delegato dott. Mario Drigani, curatore avv. Giuseppe Alecci di Udine. Termine presentazione titoli trenta giorni. Stabilito il giorno 15 dicembre 1952, alle ore 11, per l'esame dello stato passivo.

Chiusura di fallimento  
Il Tribunale di Gorizia con sentenza 12 novembre 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento GAMBALÉ PASQUALE di Monfalcone per insufficienza di attivo.

Revoca di curatore  
Il Tribunale di Udine con sentenza 17-10-1952 ha revocato la nomina del dr. Lucchesi Boris a curatore del fallimento SMANIA FERRUCCIO, sostituendolo con l'avvocato Ugo Ristori di Palmanova.

Omologazione di concordato  
Il Tribunale di Udine, con sentenza 2-10-1952, ha omologato il concordato proposto dal fallito PICCINATO GIUSEPPE sotto la fidejussione personale di Zava Paolina e Costamagna Rosina e la garanzia ipotecaria sui beni immobili di proprietà del fallito.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 588.951 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 46.910 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1950-51 ha dato lire 306.367 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di L. 9.900 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 319.223 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 2.850 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

La rivendita nell'esercizio finanziario 1951-52 ha dato lire 521.758 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone annuale di lire 34.180 da pagarsi a rate anticipate, con scadenze fissate dall'Amministrazione.

## NOTIZIARIO PORDENONESE

## MESE DI OTTOBRE 1952

Andriehetto Luisa, Pordenone L. 25.000  
Avonati e Senegaglia Fontanareda » 10.000  
Alegretto Augusto, S. Foca » 72.000  
Bianchetti Bruno, Pordenone » 5.000  
Saruzzi Enrico, Pordenone » 35.000  
Basso Isabella, Pordenone » 6.000  
Bidinat e Boato, Pordenone » 10.000  
Veltrame Giovanni, Pordenone » 5.000  
Bidinat Ferruccio, Pordenone » 50.000  
Barreca Rosario, Pordenone » 6.000  
Battistello Aldo, Pordenone » 736.457  
Brunetta Maria, S. Giovanni di L. » 50.000  
Brunetta Maria, Sacile » 50.000  
Bortolus Ferruccio, S. Vito, 2 effetti » 95.000  
Ove Francesco, Sacile, 5 effetti » 296.445  
Cnercher Enrico, Barcis, 2 effetti » 200.000  
Corba Giovanni, S. Leonardo » 30.000  
Centazzo Carlo Paolo, Maniago » 20.340  
Cavazzona Giovanni, Pordenone » 5.000  
Catanzaretti Silvio, Sacile » 5.000  
Carniello Urbano, Brugnera » 10.000  
Campani Mario, Spilimbergo » 10.000  
Cartoleria Rotam, Aviano » 25.000  
De Filippo Osvaldo, Claut » 50.000  
D'Andrea Luigi, Cordenons » 50.000  
Pagata dopo elevato il protesto.

De Gottardo Emanuele, Pordenone » 10.000  
Donati Bice, Pordenone » 28.558  
Defend Giacomo, S. Vito » 5.000  
Dal Cer Martino, Sacile » 10.000  
De Biasio Albino, S. Quirino » 31.720  
Fon anin Francesco, Man ago » 45.000  
Fasone Venerando, Sacile » 4.850  
Giordano Giuseppe, Prata, 2 effetti » 20.000  
Garlini Gastone, Cordenons » 2.000  
Gerometta Lina, Andreis » 10.000  
Giordani Osvaldo, Sequals » 25.000  
Innocente Tecla, Cordenons » 275.000  
Ligier Caterina, Travasio » 3.000  
Lodato Mario, Pordenone » 4.000  
Lorenzet Attilio, Spilimbergo » 29.880  
Marcolina Livio, Sacile » 70.000

Mariuz Maria, Pordenone » 4.000  
Moro Carlo, Pordenone » 5.000  
Moro Vito, Pordenone » 2.500  
Marchesello Francesco, Pordenone » 25.000  
Musencel Franco, Pordenone » 5.200  
Menegol Antonio, Pordenone » 5.000  
Moretti Angelo, Sesto a. Kephena » 30.000  
Mascherini Maria, S. Leonardo » 9.000  
Maneschi Antonio, Forgalia » 10.000  
Parutto Isidoro, Claut » 40.000  
Parmegiani Olindo, Pordenone » 2.500

## Decreti di condanna

## IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 10 ottobre 1952 ha condannato VINCENZO LAMAS di L. 5000 d'ammenda per avere omesso di indicare il grado alcoolico del vino stesso sul recipiente che lo conteneva e nel locale di vendita. Accertata in Lagnano il 22 agosto 1952.

Latissana li 9 novembre 1952  
Il Cancelliere Capo (cav. Cliselli Francesco)

## IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 23 ottobre 1952 ha condannato CASAGRANDE GABRIELLA di LATISSANA d'anni 49 alla pena di L. 5000 d'ammenda per avere omesso di indicare il grado alcoolico del vino stesso sul recipiente che lo conteneva e nel locale di vendita. Estratto per riassunto dall'originale.

Latissana li 9 novembre 1952  
Il Cancelliere Capo (cav. Cliselli Francesco)

## IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 16 ottobre 1952 ha condannato MINUTELLO FANNI di GIACOMO moglie di Gigante Vincenzo d'anni 26 da Latissana alla pena di L. 5000 d'ammenda per non avere in Lagnano il 22 agosto 1952 esposto nel locale del proprio esercizio adibito alla vendita

Pizzinato e Rivarotta, Pasiano di P. » 10.000  
Palmanova Alessandro, Pordenone » 6.000  
Perrone Giulio, Aviano » 10.000  
Pitussi Domenico, Spilimbergo » 36.200  
Rosa Silvio, Poffabro » 20.000  
Romano Salvatore, S. Vito, 2 effetti » 9.500  
Ribanelli G. B., Forgalia » 10.000  
Rozzuzzo Enrico, Brovedano » 50.000  
Redolfi Luigi, Costa di Aviano » 2.000  
Sartor Anna, Sarone » 30.000  
S.P.E.A., Pordenone » 235.000  
Sabbatini Felice, Fratta » 5.000

## IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 16 ottobre 1952 ha condannato VECCHI PIETRO di LUCIA d'anni 56 nato a Verona e residente a Lagnano il giorno 22 agosto 1952 posto in vendita vino bianco con eccesso di anidride solforica e per avere omesso d'indicare il grado alcoolico del vino stesso sul recipiente che lo conteneva e nel locale di vendita. Estratto per riassunto dall'originale.

Latissana li 9 novembre 1952  
Il Cancelliere Capo (cav. Cliselli Francesco)

## IL PRETORE DI LATISANA

Con decreto penale in data 16 ottobre 1952 ha condannato VECCHI PIETRO di LUCIA d'anni 5



# NOTIZIARIO REGIONALE

## PROTESTI CAMBIARI

### Tribunale di Udine

#### MESE DI OTTOBRE 1952

Albini Vittorio L.	68.000
Armentini Vittorio	2 effetti » 100.000
Antonucci Attilio	2 effetti » 8.000
Aracri Antonia	5.000
Agazzi Alessandro	4 effetti » 20.000
Allegretti Maria	3 effetti » 21.000
Abetini Giovanni	2 effetti » 10.000
Ass. Coop. Friulane	20.000
Sandrin Elio	3 effetti » 30.500
Brovedani Nino	2 effetti » 8.000
Beloni Ada	4 effetti » 125.000
Buranello Antonio	2 effetti » 16.000
Barbetti Anna	2 effetti » 11.400
Bertoli Renato	2 effetti » 4.000
Beltrame Guerrino	2 effetti » 4.000
Basaldella	2 effetti » 40.000
Bromolini Gianni	2 effetti » 5.000
Bigotti Siro	2 effetti » 5.000
Bertolozzo ved. Marzocco	3.000
Buligan Luciano	5.000
Feletto	5.000
Biscantini Santina	5.000
Beltramini Anna Rina	2 effetti » 6.100
Bulfini Armando	2 effetti » 24.885
Bison Antonio	4.000
Bigotti Erminio	5.200
Baldan Mario	4.000
Bua Pietro	3.000
Blasizzo C. Otilde	3.000
Bassi Giovanni di Raimondo, Pradamano	8.000
Bassani Giuseppe	20.541
Bottos Mario	5.000
Bonelli Nicola	15.000
Brunetti Alide	2.500
Brusch Bruno	7.850
Bulfini Vittorio	12.000
Feletto Umberto	5.000
Bonetto Lucia	5.000
Bonini Angelo	4.500
Basso Jolanda	3.000
Ceolin Giuseppe	5 effetti » 169.000
Contro Giovanni	3 effetti » 15.000
Cargnello Giuseppe fu G. B.	50.000
Candusso Arduino	7.500
Cremese Remo	13.000
Ceroni Alda	20.000
Crisculi Alfonso	2 effetti » 5.544
Calneri Eida	5.313
Coppola Antonio	1.500
Cappa Luigi	10.850
Caffiola Elvira e Sammarco Carmine	50.000
Candelotto Giuseppe	10.000
Carpanese Mario	2.500

## CASSA di RISPARMIO di UDINE

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in UDINE  
Via del Monte, 1 Centralino telefonico 2641

AGENZIE DI CITTA'

N. 1 Piazzale Osoppo - Tel. 3681

N. 2 via Voltorno, 3 (Mercato all'ingrosso) - Tel. 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele, del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.  
RICEVITORIA E CASSA PROV. DI UDINE  
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.

Patrimonio Lire 143.000.000  
Beneficenza erogata nell'ultimo triennio Lire 58.000.000  
Depositi fiduciari Lire 6.000.000.000

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario di Esercizio  
e Miglioramento - Mutui Fondiari

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Udine, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanon n.25)  
Cervignano, Latisana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo

Langelotti Luigi »	16.500	Mazzoli Antonia »	4.000	Pretini L. »	5.300	Rossi Giordano »	5.000	Turcato Giovanni »	2 effetti »	4.600
L. Rossi Rosa »	36.800	Mazzoli Lucio »	4.000	Piani Tonello Eida »	2.500	Pasiani di Prato »	5.000	Talotti Erminio »	37.050	
Feletto, 2 effetti »	5.000	Pasiani di Prato »	4.000	Pezzetta Otaviano »	4.713	Rosso Erem »	9.500	Taticchi Tullio »	30.000	
Lesca Fulvio »	12.035	Maccobelli Elisa »	1.720	2 effetti »	14.000	2 effetti »	6.000	Tonutti Caterina »	2.000	
Pasiani di Prato »	5.000	Malesani Marina »	7.000	Pagnutti Maria »	2.500	Raddi Maria »	10.000	Tropia Vincenzo »	150.000	
Lirussi Rosa »	11.000	Marinelli Candido »	30.000	Plebani Ettore »	4.000	Rieppi Gianfranco »	3.100	Tuzzi Antonio »	5.000	
Buligan Luciano »	25.500	Murando Nicola »	10.000	alermo Edoardo »	2.500	Rizzo Paolo »	20.000	Tuschi Lilliana »	4.000	
Lella Riedo »	3.000	Nemes Arturo »	3.000	Piccoli Nella »	4.000	Rossi Ugo »	3.000	Turello Carlo »	4.000	
Pasiani di Prato »	2.000	Niccoli Vergilio »	5.000	Palermo G. Giorgio »	5.500	Romano Concetta »	2.900	Tonotto Luisa »	4.500	
2 effetti »	2.601	Niccolotti Giovanni »	100.000	Peressutti Maria »	2.000	Rossi Luciano »	2.000	Tosolini Rina »	4.500	
Langelotti Alfonso »	3.000	Orlando Mario »	4.700	Prudenziati Edmo »	5.000	Rosso Ugo e Paola »	20.000	Trampus Luigi »	4.150	
Lansotti Luciano »	8.335	Papaleo Alfredo »	15.000	Palagalli Licia »	3.250	Passons »	271.805	Thesing Carlo »	32.660	
2 effetti »	2.000	e Pietro »	8.333	Paoluzzi Alice »	3.000	Scartoni Raffaele »	5.000	Tosolini Ines »	3.000	
Langelotti Luigi »	1.646	Pravisanio Antonio »	8.500	Pittolo Pietro »	43.190	8 effetti »	30.000	Campoformido »	3.000	
Lo Prete Fiorinda »	2.300	3 effetti »	15.000	Salt »	10.000	Pagate dopo elevato il pro-	30.000	Tonutti Pietro »	3.000	
Lansotti Francesca »	2.601	Pino Alfredo »	2.000	Pretini Fineschi Li-	10.000	testo »	2.750	Toson Ettore »	5.000	
Linossi Enrico »	18.400	3 effetti »	15.000	na »	7.000	Sfiligoi Giordana »	10.000	Triventi Franco »	10.000	
Laurito Carmine »	2.800	Paggiaro Adriana »	7.100	Pozzi Clement na »	5.000	Seravalle Maria »	5.000	Urbani Rino »	6.000	
Lupini Elsa »	30.000	2 effetti »	2.000	Pasquale Lina in	2.500	Sachez Teresa »	10.000	Vallefuoco Alfredo »	9.500	
Leonarduzzi Carlo »	4.150	Pozzo Giuseppe »	2.000	Negri »	6.000	2 effetti »	4.000	Mattiussi Olga »	7.000	
Martinis Pia »	2.080	Papaleo Alfredo »	2.500	Piccolo Andrea »	12.200	Sutto Sergio »	2.350	Valerio Mario »	7.000	
Malisani Giuseppe »	5.000	Piano Alfredo »	2.500	Pelizzoni Giovanni »	21.600	Savo Bianca »	3.000	Verica Jolanda »	5.000	
Masari Oscar »	12.000	Pellamara »	6.000	fu Domenico »	3.000	Sangiorgio o Vito »	4.300	Vecchiato Alfa »	5.000	
Manicardi Cesare »	5.000	Palmieri Giovanni »	12.200	Pellizzoni Giovanni »	21.600	Scarella Vincenzo »	4.300	Vacca Salvatore »	5.000	
Mazzoli Lucio »	2.350	3 effetti »	12.200	Placenzotto Enzo »	21.600	Stella Paolo »	2.000	Verzegnassi Giu-	6.000	
Mingotti Attilio »	20.000	Paggetti R. Rolando »	3.000	Pravisanio Desider »	995.635	Spagnolo Dario »	5.000	sepe »	6.000	
Marostegani Amelio »	11.000	24 effetti »	4.500	Romoli Pietro »	45.000	Speranza Olimpia »	5.000	Viscardi Gerardo »	6.000	
Marcolin Elci »	10.000	Rizzo Paolo »	2.200	24 effetti »	5.000	Serdoz Virgilio »	5.000	2 effetti »	9.000	
Melchior Palmira »	4.000	Rampino Cosimo »	3.000	Rizzo Paolo »	140.000	e Adele »	15.000	Venier Amabile »	20.000	
Monal Benito »	5.000	Ragni Luigi »	3.400	Rossi Alberto »	3.680	Scalco Maria »	5.000	Zuliani Diego »	20.000	
Martinis Luigi »	50.000	Rossi Luigi »	3.400	Rizzieri »	3.680	2 effetti »	8.530	Zuliani Ada »	5.080	
Marchiol Libero »	5.000	Palermo Olga »	4.000	Rizzi Illo »	23.000	Savio Enrico »	2.800	2 effetti »	3.000	
Maron Aldo »	3.000	Pellegrini Luigi »	4.000	Rizzi Illo »	23.000	Savio Enrico »	25.000	Zorzi Achille »	3.000	
Magariello Cate-	5.000	Poli Maria »	3.400	Rosati Alfonso »	10.000	Savio Enrico »	5.000	Sammardenchia »	5.000	
rina »	5.000	Padovani Renato »	5.460	Rosso Ugo di Pietro »	13.000	Sanmarco Carmine »	4.000	Sammardenchia »	5.000	
Muccini Giuseppe »	7.500	Pellarini Renato »	2.000	Passons »	13.000	S. efani Aldo »	3.000	Senarzo Polvia »	5.000	
e Degano Adele »	7.500	Pasquale Lina »	46.400	Rosolin Luigi »	5.000	S. efani Aldo »	3.000	Zuliani Elsa »	5.000	
Mirolò Aldo »	3.000	3 effetti »	15.000	Rasim Milenko »	196.000	Savio Alberto »	4.500	Zanini Michele »	20.000	
Feletto »	90.000	Pasqua Carmela In-	15.000	e Martinuzzi Ginella »	10.000	Stradino Maria »	4.500	Basaldella »	4.200	
Mari Mario »	90.000	serra »	15.000	Teghil Oliviero »	10.000	Savio Enrico »	7.500	Zugolo Evelyn »	3.000	
2 effetti »	90.000	Pascoletti Narciso »	10.000	2 effetti »	10.000	SgROI Gabriele »	2.900	Zili Mario »	3.000	
		Martignacco »	10.000			Speranza Olimpia »	2.900	Zuliani Saverio »	7.000	



## Dalla prima pagina

### Aria nuova dopo le elezioni americane

(continuaz. dalla prima pag.)

tere d'istituto e non mancarono al riguardo interventi autorevoli a dimostrare il pericolo di deviazione negli investimenti per interventi attitudinali, a carattere extra-economico.

Era, quindi, tutto un sistema economico che pur affermando la necessità della libera iniziativa e la premenza della stessa sull'iniziativa dello Stato, in realtà era venuto a creare un così vasto sistema di controlli e di interferenze che non era economicamente caratterizzata dal riconoscimento di una notevole forza ai sindacati, da far assumere a tutto il sistema una economia a tendenze d'istituto.

Si era detto e si dice ancora che questi sistemi dirigistici o socialisti sono diretti ad assicurare il benessere del popolo, o d'istituto, o di monopolio, ad impedire che gli interessi privati sommergano gli interessi della collettività, ad assicurare un graduale e progressivo elevamento dei lavoratori rappresentati da una inevitabile evoluzione verso nuovi «ordini sociali» nei quali allo Stato sono affidati compiti ogni più vasti. E' significativo, invece, che sia proprio il popolo che da questi sistemi ha fatto più arguta esperienza, a dare il suo verdetto di lode anche del peso che viene esercitato dai sindacati che ogni più tendono a divenire anche una forza politica.

In Inghilterra il laburismo non è più al potere; in Norvegia i liberali hanno ottenuto nelle ultime elezioni un notevole vantaggio; in Olanda e nella Svezia coloro che tali sistemi hanno sostenuto, applicati hanno pure perduto terreno; in Germania, proprio là dove la congestione maggiormente opera e cioè là dove più sviluppati sono le industrie del carbone e dello acciaio, sulle votazioni per le elezioni amministrative i partiti che la congestione volere e imposero hanno perduto l'elemento terreno di fronte ai liberali. Negli Stati Uniti, il partito repubblicano che rappresenta una reazione a questi sistemi economici è tornato al potere, nonostante la vasta rete di interessi che vent'anni di potere avevano creato attorno al partito democratico.

E' possibile pensare che si tratti soltanto di fenomeni di ingratitudine e non sia invece l'esperienza a richiamare i popoli ad un più sereno giudizio e ad una più serena valutazione di quelle che sono le illusioni delle cosiddette economie democratiche?

### Riforma Vanoni

(continuaz. dalla prima pag.)

All'invito del Ministro di esaminare le dichiarazioni con larghezza di vedute e con animo piuttosto indulgente si risponde da parte di certi uffici con questionari alle cui domande è impossibile dare concrete risposte, dando così ragione al giudizio di molta stampa tecnica tributaria che definisce i questionari «un indiscriminato mezzo di vessazione in possesso degli uffici finanziari che rientreranno in un vero e proprio bersaglio del contribuente» («24 ORE») ed «intempestiva inquisizione, che significa aperta sfiducia nell'operato del contribuente» («IL SOLE»).

Non bisogna poi dare decisiva importanza ai rapporti

informativi degli organi di polizia tributaria che, per molti uffici fiscali, acquistano addirittura il valore dei precetti evangelici (in modo particolare quando sono sfavorevoli al contribuente e in misura assai meno accentratrice quando, al contrario, sono ad esso favorevoli) in modo che l'operato degli uffici è ancorato ai risultati dei rapporti informativi che costituiscono, spesso, la barriera che non è assolutamente possibile oltrepassare, mentre dovrebbero costituire soltanto ed esclusivamente elementi di giudizio, vale a dire elementi che possono alla formazione del giudizio.

Riteniamo, per concludere che sia necessario imporre alla burocrazia fiscale di adeguare la sua azione al voto del contribuente, di volere senza coprirlo con una maschera quanto mai sgradata al contribuente italiano.

L'opera di revisione e di controllo sia rigorosamente

e chiaramente orientata secondo le direttive rese di pubblica ragione, sin dall'inizio, dal Ministro delle Finanze, direttive che prevedono, in prima linea, la ricerca degli evasori fiscali.

Bisogna che questo punto essenziale venga considerato effettivamente in prima linea dagli uffici, e che si eviti, in maniera assoluta, di perseguire con accertamenti diretti con «questionari» i contribuenti che pur hanno prodotto una dichiarazione, trascurando coloro i quali non resero alcuna dichiarazione.

Certo è più facile vivere, nel senso degli accertamenti, il contribuente che ha denunciato i suoi redditi, fedelmente od infedelmente; ma un tale procedimento non è né giusto né morale e deve essere evitato nell'interesse della massa dei contribuenti e nell'interesse del Fisco medesimo perché scoraggiare, di distillare e sopprimere il cittadino disciplinato e gli consiglia, quando non gli impone, di essere col Fisco, il più reticente possibile.

### Nuove disposizioni in materia di fallimenti

ROMA. — Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica: «Con la legge 20 ottobre 1952, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, si provvede all'adeguamento di alcuni limiti di somma previsti dalla legge sul fallimento del 1942.

Secondo la legge sono considerati piccoli imprenditori ed esclusi dal fallimento gli imprenditori commerciali nella cui azienda risulta essere stato investito, un capitale non superiore a L. 30.000. Tale limite di somma viene elevato a L. 900.000.

Per la stessa legge l'autorizzazione al curatore per il compimento degli atti indicati è data dal giudice delegato al fallimento, se tali atti sono di valore non superiore a lire 10.000, questo limite è elevato a L. 200.000.

Infine — sempre a tenore della medesima legge — per essere ammessi al procedimento sommario di fallimento (cosiddetto «piccolo fallimento») occorre che il passivo non sia superiore a L. 50.000, questa cifra viene elevata a L. 1.500.000.

### Il costo della vita

ROMA. — L'indice nazionale del costo della vita, calcolato con base 1938=1 dall'Istituto Centrale di Statistica, è risultato, nello scorso settembre, 56,15 contro 55,75 in agosto e 53,71 nel settembre 1951. Dall'agosto al settembre c. a. è aumentato l'indice del capitolo alimentari (da 65,87 e 66,51) e quello dell'elettricità, gas e combustibile (da 40,58 a 40,77); diminuiti gli indici del capitolo vestiario (da 63,08 a 62,61) e delle spese varie (da 54,95 a 54,91); quasi stazionario quello dell'abitazione (da 16,17 a 16,18).

### La Jugoslavia esporta vini

ROMA. — Nei primi dieci mesi del 1952, la Jugoslavia ha esportato per circa 70 miliardi di vini verso 14 paesi europei e l'America. Sono previste altre esportazioni verso la Finlandia, la Svezia, la Polonia e gli Stati Uniti. Buone contrattazioni di vini sono state fatte durante l'ultima Fiera di Francoforte con importatori della Germania Occidentale.

### PRECISAZIONE

#### sui protesti di Comis Lino di Forni di Sopra

In base ad analoghe dichiarazioni fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo e dal Segretario comunale di Forni di Sopra, si dichiara che i SEI EFFETTI PER L. 455.318 pubblicati sulla terza pagina di questo giornale a nome di COMIS LINO di Forni di Sopra, si riferiscono ad altrettante TRATTE NON ACCETTATE emesse in circolazione contemporaneamente all'avvenuto pagamento.

Dette tratte NON DOVEVANO PERTANTO COMPARIRE NELL'ELENCO DELLE CAMBIALI PROTESTATE in quanto si è trattato di un errore da parte dell'Ufficio che ha elevato i protesti stessi. D'altro canto la nostra redazione si è trovata nella impossibilità di toglierli tempestivamente dal giornale dato che le due pagine interne erano già stampate nel momento in cui ci sono state esibite le dichiarazioni di cui sopra.

LA DIREZIONE

### ALTRI FALLIMENTI

MOVIA MARIO - Falegnameria - Gradisca d'Isonzo - Sentenza 17-11 del Tribunale di Gorizia - Giudice delegato Giorgio Suich - Curatore avv. V. Pascoli di Gorizia. Presentazione titoli 20 dicembre. Esame stato passivo 7 gennaio 1953 ore 10.30.

DISTILLERIE RABOTTI e C. - Gorizia, via Montesanto 37 - Sentenza 20-11 del Tri-

bunale di Gorizia - Giudice delegato Giorgio Suich - Curatore avv. V. Pascoli di Gorizia. Presentazione titoli 20 dicembre. Esame stato passivo 7 gennaio 1953 ore 10.

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 15 novembre 1952 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di GASPARI BRUNO e RUPIL ANGELA del 18-11-1950.

### Decreti di condanna

#### IL PRETORE DI MANIAGO

In data 25 luglio 1952 ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro

BELTRAME PIETRO ANTONIO fu Domenico e fu Marcolina Polacchia Lucia nato 18 marzo 1891 a Frisanco (VI) residente; per avere nel proprio negozio di generi alimentari in Frisanco detenuto e posto in vendita vino con accesso di acidità volatile (art. 13, 48, 61 legge 15 ottobre 1925 n. 2033 e D.L. 21-10-1947 numero 1250. Reato accertato l'11 aprile 1952.

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali il Messaggero Veneto e il Commercio Friulano.

Per estratto conforme Maniago 20 novembre 1952 IL CANCELLIERE Spalma

#### IL PRETORE DI MANIAGO

In data 12 settembre 1952 ha pronunciato la seguente

Sentenza

contro

ROMAN ZOTTA ENZO fu Pietro Giuseppe e di Tramontina Patùs Lucia nato il 19 gennaio 1922 a Frisanco ed Cooperativa di consumo di Frisanco da lui gestita, detenuto e posto in vendita vino con accesso di acidità volatile (art. 13, 48, 61 legge 15 ottobre 1925 n. 2033 e D.L. 21-10-1947 numero 1250. Reato accertato l'11 aprile 1952.

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali il Messaggero Veneto e il Commercio Friulano.

Per estratto conforme Maniago 20 novembre 1952 IL CANCELLIERE Spalma

Plinio Palmano Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49

Società Editrice del Il Commercio Friulano

Tip. «A. Manuzio» - Udine

## Altri protesti cambiari

### dei Tribunali di Udine Pordenone e Tolmezzo

(2.a quindicina di ottobre)

Andrighetto Lugia, Pordenone » L. 34.000  
Donati Bice Pordenone » 62.405  
Donatella Ida, Pordenone » 4.000  
D'Andrea Ferruccio, Pordenone » 10.000  
D'Andrea Luigi, Pordenone » 50.000  
De Monte Renzo, Pordenone » 50.000  
D'Andrea Dante, Pordenone » 2.600  
Ermacona Luigi, Pordenone » 2.500  
Forgiarini Bruno, Pordenone » 35.000  
Fiume Veneto, Pordenone » 26.000  
Bortolus Ferruccio, S. Vito al T. » 93.000  
Burello Gino, Fiume Veneto » 40.000  
Brecione Michele, Barcis » 60.000  
Castellani G. B., Villasantina » 75.000  
Cedolini Remo e Annamaria Morassi, Ovaro, 2 effetti » 63.228  
Codutti Danilo, Moruzzo » 5.000  
Costa Bruno, Tarcento » 25.000  
Canci Armando, Magnano » 1.800  
Confin Maria, Vicinale » 8.000  
Cieher Luigina, Cividale » 4.000  
Cieher Aldo, Orzano » 3.000  
Chercher Enrica, Barcis » 100.000  
Corba Giovanni, S. Leonardo » 50.000  
Concina Antonio, Spilimbergo » 17.600  
Colledani Leone, Anduini » 20.000  
Covre Francesco, Sacile » 31.000  
Di Quel Caterina in Franceschini, Rigolato » 6.000  
Del Negro Umberto, Tarvisio, 2 eff. » 6.600  
De Anna Cirillo, Ovaro » 15.000  
Del Banco Alberto, Pontebba » 3.000  
Del Negro Elsa, Tarcento, 2 effetti » 12.000

Domenis Ornella, Pulfero » 5.000  
Donati Bice Pordenone » 62.405  
Donatella Ida, Pordenone » 4.000  
D'Andrea Ferruccio, Pordenone » 10.000  
D'Andrea Luigi, Pordenone » 50.000  
De Monte Renzo, Pordenone » 50.000  
D'Andrea Dante, Pordenone » 2.600  
Ermacona Luigi, Pordenone » 2.500  
Forgiarini Bruno, Pordenone » 35.000  
Fiume Veneto, Pordenone » 26.000  
Bortolus Ferruccio, S. Vito al T. » 93.000  
Burello Gino, Fiume Veneto » 40.000  
Brecione Michele, Barcis » 60.000  
Castellani G. B., Villasantina » 75.000  
Cedolini Remo e Annamaria Morassi, Ovaro, 2 effetti » 63.228  
Codutti Danilo, Moruzzo » 5.000  
Costa Bruno, Tarcento » 25.000  
Canci Armando, Magnano » 1.800  
Confin Maria, Vicinale » 8.000  
Cieher Luigina, Cividale » 4.000  
Cieher Aldo, Orzano » 3.000  
Chercher Enrica, Barcis » 100.000  
Corba Giovanni, S. Leonardo » 50.000  
Concina Antonio, Spilimbergo » 17.600  
Colledani Leone, Anduini » 20.000  
Covre Francesco, Sacile » 31.000  
Di Quel Caterina in Franceschini, Rigolato » 6.000  
Del Negro Umberto, Tarvisio, 2 eff. » 6.600  
De Anna Cirillo, Ovaro » 15.000  
Del Banco Alberto, Pontebba » 3.000  
Del Negro Elsa, Tarcento, 2 effetti » 12.000

Pertoldi Renzo e Passoni Luigi, Manzano, 2 eff. » 490.000  
Pozzo G. Sella, Fauris » 4.000  
Piani Pietro, Gonars » 3.000  
Piochetti Carlo, Pordenone » 16.765  
Presa Antonio, Pordenone » 5.000  
Pissardi Domenico, Spilimbergo » 74.410  
Pietro Lino, Fiume Veneto » 17.000  
Pantoni G. no, Aviano » 33.300  
Raber Pietro, Villasantina » 7.690  
Revelant Giuseppe, Artegia » 6.000  
Rocco Osvaldo, S. Daniele » 50.000  
Rossi Amadeo, Castions » 170.000  
Rotam Ditta, Aviano » 24.010  
Siccardi Oreste, Forni di Sotto » 100.000  
Stefanutti Lina, Alessio » 10.000  
Serafini Manlio, Pordenone » 130.000  
Selliotti Verino, Fontanafredda » 15.000  
Sabatini Felice, Fratta di P. » 5.000  
Scarpa e Mazzoni, S. Vito al Tagl. » 180.716  
Segheria Torneria in Legno, Stevens » 30.000  
Seaton Luigi, Sacile » 7.000  
Tonino Danilo, Pordenone » 5.000  
Tuzzoloni Augusto, Pordenone » 3.800  
Trampuz Luigi, Pordenone » 56.000  
Tonon Egidio, Pordenone » 230.000  
Toneguzzo Giuseppe e Pietro, Morsano » 15.000  
Tempo Giuseppe, Castions » 9.130  
Taurian Paolo, Pontebba » 4.000  
Venturini Valentino, Tarvisio » 10.000  
Vedana Corinna, Ovaro » 100.000  
Valvassori Gaetano, Alfeo, Lino, Azzano, 4 effetti » 607.640  
Valvassori Lino, Azzano, 2 effetti » 142.390  
Zurlo Ada, Tarvisio » 7.000  
Zanin Giovanni, Pontebba » 10.600

Zamparo Aldo, Spessa » 4.900

ASSEGNI SCOPERTI E PROTESTATI NEL MESE DI OTTOBRE

Ambrosio Angelo, Udine, 2 effetti L. 755.000  
Bidinat Ferruccio, Pordenone » 180.000  
Fabbro Ortensio, Pordenone » 328.000  
Pertoldi Renzo, Udine » 80.000  
Schincariol Attilio, Vito d'Asio » 10.000  
Stella Ettore, Pordenone » 150.000

MACCHITRE'  **Portata 25 q.li** (15 la motrice 10 il rimorchio)

Ultimo tipo SILENZIOSO - MOLLEGGIATO

Rappresentante

**R. Scarton** UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

## LA NUOVISSIMA

# FIAT "1900."

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

UDINE - Via Stringher 5 - Tel. 25.93

### Il controllo del latte

LATTIVENDOLI!

Controllando sempre il latte che ricevete per vendere eviterete il pericolo di essere in frode e di perdere il credito e la fiducia dei vostri clienti. Ricordatevi che «IL CHIMICO DEL LATTE» ANALIZZATORE Istantaneo del latte (Brevetto Albanesi), già in uso nelle Centrali del latte, Ospedali, Latterie, Comuni, nonché in tutti i Caseifici, specie quelli Emiliani, vi farà conoscere all'istante se il latte che ricevete è genuino e in prescrizione di legge, se annacquato e a quale percentuale. Si spedisce contro assegno di L. 2500.

ARSETE ALBANESI

(già Direttore dei grandi stabilimenti industriali del latte).

CASTELDELPANO (prov. Grosseto)

Cartoleria - Mercerie - Filati - Profumeria

**LEONARDO CONCINA**

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

VILLASANTINA

## ERNIE

Nelle loro varie manifestazioni di incontinenza e nei disturbi ad esse connessi, usate il CINTO CHE PIU' SI ADATTA ALLE VOSTRE NECESITA'. Non lasciatevi fuorviare da lusinghe e promesse di dubbia consistenza.

Un CINTO di perfetta finitura e aderenza è sempre il rimedio migliore e di sicura tenuta.

CONSIGLI ASSISTENZA

Prezzi modici

della ditta G. FACCIN

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE